

Appendice 3

Indirizzi per la ripartizione dei costi tra Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche, e per la determinazione dei coefficienti K

Per una corretta analisi quantitativa bisogna garantire un campione rappresentativo dell'intero circuito territoriale dei rifiuti residuali. Si deve ricercare al meglio di avere in modo distinto dati reali per tipologie di utenza o comunque per mezzo della applicazione dei coefficienti di produzione oltre alla determinazione della divisione tra utenze domestiche e non.

Si propongono le seguenti indicazioni metodologiche:

- *Metodologia tecnica per definire % ripartizione costi alle utenze domestiche/non domestiche:*
 - Per i Consorzi/Comuni con disponibilità di rilevazioni dei trasponder sul rifiuto non recuperabile (es. CCS, Covar 14, Cados, Csac, Cisa, Bacino 16).
 - a) ripartizione dei costi sulla base dei volumi svuotati del rifiuto non recuperabile. In tal modo, anche in territori dove non si applica la tariffa puntuale, si dà attuazione concreta, per la suddetta ripartizione, a quanto previsto dal D.P.R. 158/99 agli art. 4 comma 2 (ripartizione dei costi secondo criteri razionali) e 7 comma 1 (agevolazione per raccolta differenziata).
 - Per i Consorzi/Comuni senza disponibilità o con disponibilità parziale di rilevazioni dei trasponder sul rifiuto non recuperabile (es. Acea, Scs, Comune di Torino).
 - b) ripartizione dei costi mediante determinazione della quota di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche sulla base di campagne di pesatura e ottenimento, per differenza totale, dei rifiuti non domestici.
- *Determinazione dei coefficienti kb (produzione specifica di rifiuti per le categorie delle utenze domestiche) a livello locale:*
 - Per i Consorzi/Comuni con disponibilità di rilevazioni dei trasponder sul rifiuto non recuperabile (es. CCS, Covar 14, Cados, Csac, Cisa, Bacino 16).
 - a) Determinazione dei coefficienti kb tramite le rilevazioni dei trasponder posizionati sui contenitori del rifiuto non recuperabile assegnati in uso esclusivo a singole utenze, classificate sulla base del numero di componenti il nucleo familiare. La metodologia per la determinazione è descritta in dettaglio nei verbali del sottogruppo 1.
 - Per i Consorzi/Comuni senza disponibilità o con disponibilità parziale di rilevazioni dei trasponder sul rifiuto non recuperabile (es. Acea, Scs, Comune di Torino).
 - b) Determinazione dei coefficienti kb sulla base di campagne di pesatura. Si segnala che a tal scopo si stanno raccogliendo gli studi già disponibili nei vari territori della provincia.
- *Determinazione dei coefficienti kd (produzione specifica di rifiuti per le categorie delle utenze non domestiche) a livello locale:*

Determinazione dei coefficienti kd sulla base di campagne di pesatura. Avviato uno studio specifico su alcune categorie di utenze non domestiche (22, 23, 24, 25, 27, 28) promosso dalla Regione Piemonte sui territori del CCS e del COVAR14. Si ritiene utile altresì raccogliere tutti gli studi già disponibili nei vari territori

Esame delle principali differenze tecniche e di costi tra l'applicazione TIA presuntiva e della TIA puntuale

La valutazione comparativa effettuata nella realtà del consorzio CCS-Chierese individua una maggior incidenza di costi complessivi della TIA puntuale rispetto alla presuntiva pari a circa **1,5 €/abitante**, legati principalmente ai maggior costi amministrativi (riscossione, contenzioso e personale di back-office). L'investimento legato ai trasponder ed ai sistemi di lettura dei mezzi di raccolta parrebbe compensato dai minori costi di raccolta e smaltimento del rifiuto indifferenziato. Dal punto di vista strettamente tecnico si rileva che la TIA puntuale consente di applicare, a livello di singola utenza, un criterio più equo di tariffazione, attraverso la concreta trasposizione del principio europeo "chi inquina paga". La TIA puntuale può quindi essere un valido strumento di trasparenza e di spiegazione.

L'insieme di questi strumenti può costituire una condizione importante per l'accettazione sociale del sistema di gestione dei rifiuti e dei suoi costi, pur essendo opportuno considerare modalità, sistemi, risultati ottenuti anche in situazioni di regime TARSU o TIA presuntiva, all'interno di un processo formato da tre cardini: produzione di rifiuti e % RD, costi, metodi e modalità di raccolta.